

La Provincia

Mercoledì 22 novembre 2006

www.laprovinciadico.com.it

Anno 115 • N. 316 • € 1,00*

L'INCONTRO Enrico Comi di «Un futuro migliore» ha messo in guardia gli studenti. Scaglione: «Dati allarmanti»

Storia di un ex eroinomane, lotta alla droga al Caio Plinio

■ Tutte le classi dell'Istituto «Caio Plinio» riunite a Villa Erba per parlare di droghe e prevenzione. Quella di ieri, patrocinata dal Comune di Como, è stata la prima di cinque mattinate che la scuola comasca dedicherà ad attività integrative progettate con l'apporto degli studenti.

«Il nostro istituto - ha detto la preside, Magda Zanon - è stato scelto come polo regionale per l'elaborazione di strategie contro il disagio giovanile. La scuola deve educare a stili di vita consapevoli». C'erano anche il sindaco Stefano Bruni e il provveditore Benedetto Scaglione, protagonisti di aspri scontri verbali negli ultimi mesi. I due si sono ignorati, limitandosi a una veloce stretta di mano. Si sono poi seduti uno accanto all'altro, senza rivolgersi la parola. Bruni ha sottolineato l'importanza di proporre incontri con testimoni ed esperti su temi difficili. «Bisogna fornire agli studenti un bagaglio di conoscenze, affinché possano rispondere con cognizione di causa a

chi proporrà loro della droga». Scaglione ha citato uno studio che presenta dati allarmanti sul diffondersi delle droghe, evidenziando come non sia il paternalismo la strada da seguire.

Dopo il saluto del presidente del Consiglio, Mario Pastore, ha preso la parola Enrico Comi, ex tossicodipendente e membro di «Per un futuro migliore» (rappresentata dal tastierista dei Matia Bazar, Fabio Perversi, intervenuto in seguito). Comi gira l'Italia per parlare di droghe con i giovani, convinto che una corretta informazione sia l'unico sistema di prevenzione. «I ragazzi sanno pochissimo sulla droga - ha detto - e spesso quel poco è sbagliato». Abile oratore, ha catturato l'attenzione di tutti per quasi tre ore. Ha citato episodi degli anni trascorsi nel tunnel dell'eroina, ha parlato delle diverse droghe e dei loro effetti su mente e corpo, ma anche di quanto sia facile divenire dipendente e di quanto sia arduo smettere.

Michele Sada



Da sinistra: il sindaco Bruni, il provveditore Scaglione e la preside Zanon